Liceo cantonale di Mendrisio
Via Agostino Maspoli
6500 Mendrisio

Onorevole Marina Carobbio Guscetti
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Piazza Governo 7
6501 Bellinzona

Mendrisio, 11 dicembre 2024

Riunito in forma plenaria in data 11 dicembre 2024, il Collegio dei docenti del Liceo di Mendrisio ha discusso della decisione, adottata lo scorso inverno dal Consiglio di Stato, con l'assenso del Gran Consiglio, di non riconoscere l'adeguamento del salario delle/dei dipendenti cantonali al costo della vita per l'anno 2024 (avrebbe dovuto essere dell'1.4%) e di sostituirlo invece con un'indennità una tantum di 400.- franchi per il solo anno in corso e con due giorni di vacanza supplementari (per il corpo docente, venerdì 20 dicembre 2024 e martedì 7 gennaio 2025[1]).

Il Collegio dei docenti osserva innanzitutto che l'adeguamento del salario all'indice nazionale dei prezzi al consumo non costituisce un aumento salariale, ma uno strumento necessario per impedire che la retribuzione reale si abbassi a causa del crescere del costo della vita. Si tratta di un adeguamento che dovrebbe essere ovvio e che nel 2024 è stato riconosciuto da tutti i Cantoni svizzeri, anche da quelli con deficit simili o addirittura superiori a quello ticinese.

In merito alle forme di compensazione proposte dal Consiglio di Stato, il Collegio dei docenti sottolinea che l'indennità una tantum concessa per il 2024 non compensa la consistente perdita di potere d'acquisto generata dal mancato riconoscimento del carovita. Su un salario mensile di 5'000.- franchi un rincaro dell'1.4% corrisponde a 910.- franchi annui, sia per il 2024 sia per gli anni successivi, fino al pensionamento: se si considera una carriera di 25 anni a partire da oggi, la cifra non corrisposta raggiunge pertanto i 22'750.- franchi. Il Preventivo 2025 – in attesa di approvazione parlamentare – prevede inoltre un rincaro limitato allo 0.5% (1/1.1% di carovita stimato), che potenzialmente porterebbe la perdita salariale (sempre sui 25 anni) a più di 32'000.- franchi.

Siamo consapevoli della situazione delicata delle finanze cantonali, ma riteniamo che le/i dipendenti cantonali, con i tagli che hanno subito negli ultimi tre decenni, abbiano già dato un contributo ben più che sufficiente al risanamento[2]: forse è il momento che la classe politica riconosca questi sacrifici e che operi scelte economiche che tutelino il servizio pubblico e le persone a cui esso è affidato.

Ancor più preoccupante ci sembra la decisione di concedere due giorni di vacanza supplementari come "compensazione" per il mancato adeguamento salariale. Si tratta infatti di una misura, mai

[1] Per gli altri dipendenti sottoposti alla LORD le giornate di vacanze supplementari sono state fissate al 2 e al 16 agosto 2024.
[2] Per una panoramica non esaustiva delle misure di risparmio che hanno coinvolto le/i dipendenti cantonali, e in particolare il corpo docente, si rinvia alla "Risoluzione congiunta delle Scuole medie superiori del Cantone Ticino in difesa della scuola pubblica", sottoscritta da tutte e sette le sedi SMS nel mese di novembre del 2023.

richiesta né dai funzionari né dal corpo insegnante, che non risolve il problema della costante perdita di potere d'acquisto delle/dei dipendenti cantonali e che nel contempo crea un pericoloso precedente. Nel caso della scuola, abdicare – per mere esigenze di risparmio – all'impegno formativo ed educativo dello Stato ci pare che svilisca, di fatto, il valore del servizio educativo prestato dalle docenti e dai docenti (in un periodo in cui la società aumenta le proprie richieste) e che veicoli una concezione della scuola pericolosa e allarmante. La scuola pubblica non è, e non deve essere, un servizio "tra i tanti", in parte "superfluo" o negoziabile al ribasso, e questa idea ha conseguenze temibili, una delle quali già oggi fa capolino: tra poche settimane una scuola "ridimensionata" in nome delle esigenze contabili obbligherà le famiglie ad affrontare tutti i problemi che l'interruzione di questo servizio pubblico riversa sulla popolazione.

Riteniamo che il mondo della scuola debba esprimersi con fermezza contro queste scelte salariali e contro questo "dono" governativo, un dono avvelenato che sminuisce il significato del nostro impegno quotidiano e che incide con sconcertante leggerezza sul diritto all'istruzione delle nostre allieve e dei nostri allievi.

Siamo persone di scuola, fermamente convinte che l'azione educativa e l'istituzione scolastica siano fondamentali per la crescita culturale e civile delle giovani generazioni e per il benessere della società tutta: accettare passivamente questa proposta comporterebbe una rinuncia ai nostri valori e renderebbe il mondo della scuola complice di una scelta che ferisce al cuore l'istruzione pubblica e i valori sociali di cui è custode.

Per queste ragioni, il Collegio dei docenti del Liceo di Mendrisio:

- manifesta all'indirizzo dei lodevoli Consiglio di Stato e Gran Consiglio la sua più ferma contrarietà nei confronti delle misure citate;
- aderisce alla giornata di mobilitazione indetta dal Coordinamento 20 dicembre nelle forme di un'apertura dell'istituto scolastico nel corso della mattinata (con proposte di vario genere indirizzate ad alunne/i e docenti) e di una partecipazione al presidio organizzato a Bellinzona nel pomeriggio.

Risoluzione adottata a maggioranza l'11.12.2024.

A nome del Collegio dei docenti del Liceo di Mendrisio,

F. Mariani Arcobello

la presidente, Francesca Mariani Arcobello